**Domenica 31 Marzo**

**IV Domenica di Quaresima**

*Gs 5,9-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32*

*Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.*

\* Gesù racconta la parabola che abbiamo ascoltato perché attorno a sé ha **due gruppi di persone**.

**1.** Ci sono **i pubblicani e i peccatori** che si avvicinano a Gesù. Muovono i piedi, le orecchie, ma soprattutto il cuore per essergli vicino: Capiscono che **Gesù**, anche se dice la verità, **non li condanna**, non ha voglia di ferirli, di offenderli, ma solo **di rivestirli con l’abito nuovo**, di dar loro la possibilità di vivere.

 Si rendono conto che **hanno bisogno di essere perdonati da Dio attraverso di Lui**, perché Dio, diceva la seconda lettura, «perdona il mondo attraverso Gesù». I pubblicani e i peccatori assomigliano al figlio minore, che **ha tanto sbagliato, ma cammina verso il Padre**.

**2.** Poi ci sono **gli scribi e i farisei che mormorano.** Cioè credono di non avere bisogno del perdono di Dio, perché loro sono bravi, giusti. Muovono la lingua, ma non fanno neanche un passo per avvicinarsi a Lui, **come il fratello maggiore della parabola, che ha solo meriti** da vantare e niente di cui scusarsi.

\* Oggi attorno a Gesù ci siamo **noi** e dobbiamo vedere **a chi vogliamo assomigliare**, a chi, con i nostri comportamenti e con le nostre scelte, vogliamo essere simili.

- Ci sentiamo davvero gente che non sbaglia o **siamo coscienti di essere peccatori?**

- Qual è il peccato più grande della tua vita? Hai il coraggio di dirlo almeno a te stesso?

- Siamo umili o presuntuosi?

\* San Paolo, nella seconda lettura, ci ha detto che **oggi il perdono**, la misericordia, l’abbraccio **del Padre passa attraverso la Chiesa: «ha affidato a noi il compito della riconciliazione»**.

Cerchiamo, in questi giorni, di avvicinarci, di **accostarci a Lui per avere perdono**, ma soprattutto di avere **coscienza di essere poveri peccatori**.